

Oratorio di Sant'Agostino

L'oratorio di Sant'Agostino sorge sul pendio soprastante la chiesa di San Lorenzo, dirimpetto all'antico castello e a dominare il ponte. Proprio per questa sua posizione e per alcune caratteristiche costruttive, i muri solidi e scarpati e la presenza di aperture molto simili a feritoie (ora murate), è possibile che in origine fosse destinato a uso militare e a protezione del ponte. Edoardo Mazzone, già negli anni Ottanta, aveva ipotizzato che l'antico castello, il ponte, la chiesa parrocchiale e l'oratorio fossero parte di un unico e possente sistema fortificato che i Del Carretto avevano costruito per difendere e presidiare un crocevia importante per le comunicazioni e i traffici di allora. Questo incrocio intercettava alcune strade che percorrevano la vallata, in particolare un cammino frequentato che da Ceva e Montezemolo, passando appunto per Murialdo e poi Osiglia, raggiungeva il Finalese. Non sappiamo quando il fabbricato fu trasformato in oratorio, né quando fu dedicato a tale santo, perché non si sono conservati documenti al riguardo. Però, sappiamo che era esistente nel Cinquecento e non si esclude fosse già adibito a oratorio nell'ultima parte del Quattrocento, visto che, in un documento datato 1525, il Vescovo di Alba autorizzava la Confraternita dei Disciplinanti di Sant'Agostino a nominare, come era antico uso, alcuni confratelli con l'obiettivo di dirimere e appianare controversie che fossero sorte all'interno della compagnia.

L'edificio è a pianta rettangolare e a navata unica, ripartita in tre campate grazie all'utilizzo di doppie lesene accostate, ognuna di esse sormontata da un capitello. La navata è coperta da tre volte a crociera, mentre il presbiterio è innalzato di tre gradini rispetto al resto dell'aula. La facciata è dotata di un portico antistante.

Studi approfonditi effettuati dalla Soprintendenza hanno individuato la presenza di estese decorazioni pittoriche ad affresco, che descrivono probabilmente episodi del Calvario di Gesù, che si dispiegano quasi come una sorta di raffigurazione teatrale. Tra esse è compresa una spettacolare rappresentazione dell'Ultima Cena di Gesù, sistemata nella zona dell'Altare. D'altra parte, il momento assembleare, esaltato dal sedersi intorno ad una tavola, era particolarmente vivo nelle antiche Confraternite, che per secoli hanno ravvivato la vita comunitaria dei nostri paesi.

